

Vincenzi contro la manovra E il 30 giugno il sindaco chiude tutti gli uffici

di **Federico Casabella**

■ Chiude la città. Per protesta. Per un giorno. Considerandolo un gesto responsabile. Marta Vincenzi ha deciso di serrare tutti i servizi comunali: dal trasporto pubblico fino agli uffici di palazzo Tursi e delle delegazioni. Il giorno da scrivere sull'agenda per stare lontano da carte d'identità da rinnovare e figli da portare agli asili nido è il prossimo 30 giugno quando i genovesi, arrivando davanti allo sportello dell'anagrafe, trove-



SINDACO Vincenzi

ranno chiuso: per sciopero dei dipendenti? No, per sciopero del sindaco che contesta la manovra del Governo. Quello che va a danneggiare tutta la cittadinanza ancora di più di quanto stia facendo nel suo ruolo di primo cittadino: «I tagli porteranno a una riduzione drastica di tutti i servizi comunali perciò quest'estate, spero il 30 giugno, simuleremo che cosa(...)

segue a pagina 43

Abbiamo rischiato di vedere Marta in mutande

(...) è questa manovra chiudendo tutti i servizi che rischiano di sparire per i tagli» ha detto il sindaco.

Vincenzi è anche entrata nel merito di quello che potrebbe accadere con l'applicazione attuale della Tremonti trasportata sul caso Genova: «La ricaduta più terribile sarà su sanità e trasporti. Per i mezzi pubblici la manovra significa 3.400 chilometri di percorso in meno sui 30 mila chilometri attuali, il taglio di 560 giovani autisti e di 380 impiegati di Amt. In pratica licenziamo tutti» ha proseguito Vincenzi in una dichiarazione che non può che destare apprensione tra i lavoratori del settore e sembra soprattutto mirata a creare un effetto il più allarmistico possibile per coinvolgere i lavoratori nella sua forma di protesta.

Ma la chiusura dei servizi comunali è ovviamente impraticabile visto che ogni cittadino potrebbe arrivare a presentare un esposto contro il primo cittadino per interruzione di pubblico servizio. Mai una forma di protesta del genere è stata at-

tuata probabilmente proprio perché inattuabile. Così la provocazione di Super Marta trova l'ovvia opposizione del Popolo della Libertà che annuncia di essere pronto a chiedere l'intervento del Prefetto:

«Non possiamo consentire a questo sindaco di utilizzare gli uffici comunali per una sua presa di posizione politica - ribadisce il capogruppo Pdl a Tursi Matteo Campora -. Chiederemo l'intervento del Prefetto perché i cittadini non abbiamo a subire disagi per l'imperio della Vincenzi». Anche perché, facendo due conti, Campora spiega come la manovra inciderà sul bilancio del Comune di Genova per un importo di circa il 4 per cento del bilancio. Roba non da poco ma misura che deriva anche dal dissesto dei conti di palazzo Tursi: «Se la situazione

del Comune di Genova è così grave lo si deve al debito pregresso e alle responsabilità di chi questa città la ha amministrata fino a oggi». «Non ha senso delle istituzioni - gli fanno eco i deputati Pdl Michele Scandro-

glio e Roberto Cassinelli - e con la sua idea si pone a capo di una proposta che nemmeno il più fantasioso leader dell'opposizione si sognerebbe mai di organizzare».

Ma Vincenzi è andata ancora oltre annunciando il desiderio di restituire la fascia tricolore al termine della manifestazione di protesta del 30 giugno, un giorno scelto forse

non a caso, visto che potrebbero servire in piazza molti comunali «liberi» dal lavoro: «Consegno la fascia perché non ho più l'età per mettermi in mutande. Voglio coinvolgere in questa manifestazione Anci Liguria in modo che tutti i comuni liguri aderiscano a questa iniziativa di protesta». Ma ieri Anci ha già detto che non seguirà il sindaco del capoluogo ligure affidando però al segretario Pierluigi Vini le riflessioni sulla manovra: «Anci Liguria chiederà lo stralcio di alcuni articoli della manovra finanziaria del governo. I tagli sono insopportabili».

Federico Casabella